Si preannuncia per le romane battaglia grossa per i reingaggi

Cinque i «ribelli» della Roma Lazio: lo scoglio è Chinaglia

I giallorossi ancora in disaccordo con la società sono Cordova, Cappellini, Ginulfi, Liguori e Santarini, mentre tra i biancazzurri avanzano pretese anche Re Cecconi, Garlaschelli e Oddi - La preparazione delle due squadre a Riscone di Brunico e a Pievepelago

Per Roma e Lazio è terminato il conto alla rovescia. Ventotto i giallorossi a disposizione di Manlio Scopigno, concentrati a Riscone di Brunico, una località montana vicino a Bolzano. In un primo tempo qualcuno aveva paventato un «caso» Cordova, visto che il giocatore non era partito mercoledì, insieme con i suoi compagni, anche sulla scorta del fatto che «Ciccio» non ha ancora firmato il nuovo contratto. Ma tutto è rientrato, allorchè ieri mattina Cordova è arrivato a Riscone, accompagnato dal segretario della società Anastasi e ha preso parte, insieme con gli altri suoi compagni, ad una leggera sgambatura.

Dunque ventotto i giocatori; eccoveli suddivisi per ruolo: **portieri:** Ginulfi, Conti, Quintini; **difensori:** Scaratti, Palmieri, Bertini, Liguori, Peccenini, Batistoni, Santarini, Cavalieri, Vichi; **centrocampisti:** Ranieri, Morini, Rocca, Cordova, Di Bartolomei, Selvaggi; **attaccanti:** Domenghini, Spadoni, Cappellini, Prati, Orazi, Banella, Pellegrini, Piacenti, Sandreani, Sellitti. Sette di questi ventotto rientreranno in sede dopo il 15 agosto e tutto lascia presagire che si tratterà dei «primavera», anche se Scopigno sembra intenzionato a seguire in maniera particolare la preparazione del giovane difensore Cavalieri che, in occasione della vittoriosa partita all'Olimpico contro l'Atalanta, per la conquista del titolo «primavera», seppe imbrigliare a dovere il pericoloso Musiello.

Inutile sottolineare che il «filosofo» Scopigno, ha rilasciato la rituale intervista, dove ha tenuto a sottolineare come la Roma inizierà il suo campionato in tutta modestia, anche se l'acquisto di Prati autorizza a più di qualche rosea prospettiva. Ma che Scopigno vada con i piedi di piombo è comprensibile: è stato un anno lontano dalla panchina e, per di più, ha preso in mano una squadra reduce da un campionato disastroso, che stava per culminare nella retrocessione. E il «filosofo» ha cercato di celare dietro alla cortina fumogena delle sue battute caustiche, la grossa responsabilità lasciatagli in eredità dal «mago»: **«Se la difesa è debole schiererò Prati terzino»**, oppure: **«Che mi importa del calendario. Non mi spaventerei neppure se dovessimo incontrare l'Ajax. Tanto la Roma l'anno scorso le partite le perdeva tutte. Ci basterà pareggiare per non deludere...».** Ma noi conosciamo bene l'amico Scopigno e sappiamo cosa egli celi dentro di sé, e come quella sua aria distaccata, che spesso disarma l'osservatore superficiale, sia tutto un atteggiamento per nascondere la sua vera natura.

Per quanto riguarda i reingaggi, cinque sono i «ribelli» giallorossi e Scopigno ha dichiarato che a lui queste cose non interessano, sarà compito del segretario Anastasi risolvere la questione con Cordova, Ginulfi, Liguori, Santarini e Cappellini ma, a detta dello stesso Anastasi, tutto dovrebbe risolversi nel migliore dei modi. Intanto già c'è chi abbozza la formazione tipo della nuova Roma e noi ve la diamo col beneficio dell'inventario: Ginulfi; Bertini, Peccenini; Morini, Batistoni, Santarini; Domenghini, Cordova, Cappellini, Spadoni, Prati.

Sul fronte biancazzurro, ventitrè i giocatori che raggiungeranno oggi Pievepelago, parte con mezzi propri, parte con il pullman della Lazio che partirà questa mattina, alle ore 9, dal campo Tor di Quinto. Ecco i ventitrè suddivisi per ruolo: **portieri:** Pulici, Moriggi, Avagliano; **difensori:** Facco, Martini, Polentes, Petrelli, Wilson, Oddi, Tinaburri, La Brocca; **centrocampisti:** Nanni, Inselvini, Re Cecconi, Frustalupi, Mazzola, D'Amico, Borgo; **attaccanti:** Chinaglia, Garlaschelli, Chimenti, Tripodi (quest'ultimo aggregato alla comitiva all'ultimo momento, per espresso volere di Tommaso Maestrelli).

Abbiamo avuto, alla vigilia della partenza per il ritiro, un breve colloquio con l'amico Maestrelli, ritemprato dalle fatiche grazie ad una breve ma serena vacanza. Maestrelli ha tenuto subito a ribadire che la Lazio si è rafforzata proprio perchè ha confermato l'ossatura dello scorso campionato (cosa d'altronde fortemente da lui voluta, pena il suo «divorzio» dalla società), con in più l'infoltimento del parco riserve con l'acquisto di Inselvini, La Brocca, Borgo e Chimenti. Eppoi Tom nutre la segreta speranza che la Lazio si ripeta, anche se quest'anno il fattore sorpresa non sarà più il grosso asso nella manica che permise ai suoi ragazzi di arrivare alle soglie dello scudetto.

Un altro abboccamento telefonico lo abbiamo avuto con il presidente Umberto Lenzini la cui voce ha subito tradito l'intima soddisfazione di essere rimasto ancora lui il «padrone» della Lazio. In tema di campagna acquisti Lenzini ci ha testualmente dichiarato: **«Onestamente non potevamo fare di più. Abbiamo pagato le quote restanti per l'acquisto di Pulici, Garlaschelli, Re Cecconi e Frustalupi, e con le cifre che venivano sparate all'Hilton c'era proprio di che rabbrividire. Comunque siamo riusciti a far nostri Inselvini, del quale ho una stima incondizionata, La Brocca, Borgo e Chimenti, insomma abbiamo continuato nella nostra "linea verde" che tante soddisfazioni ha dato ai nostri sostenitori. Forse non arriveremo al terzo posto, come nello scorso campionato, ma sono sicuro che la Lazio nelle prime cinque ci sarà».** Il presidente Lenzini e la sua famiglia passeranno le ferie all'Abetone, a due passi di Pievepelago, mentre si annuncia battaglia grossa per Sbardella per quanto riguarda i reingaggi.

Lo scoglio più grosso potrebbe essere rappresentato da Chinaglia che qualcuno ha sostenuto avrebbe chiesto alla società 80 milioni per firmare (il che ci sembra anacronistico, visto che è quasi la stessa cifra che percepirà Tommaso Maestrelli), ma anche Garlaschelli, Oddi, Re Cecconi sembrano aver alzato le pretese rispetto allo scorso anno. Compito di mettere tutti d'accordo sarà di Antonio Sbardella, il quale ha dichiarato che lui ha inizialmente a disposizione 300 milioni (gli stessi dello scorso anno); che poi con i premi partita, i premi classifica, la previdenza e la ricchezza mobile si raggiunga il tetto del mezzo miliardo o giù di lì è un altro discorso. **«Però sia ben chiaro che quest'anno verranno rese note ufficialmente le cifre reali che sono state accordate ai giocatori. Se qualcuno** — ha continuato Sbardella — **putacaso mi chiederà 60 milioni** (e qui è chiaro il riferimento a Chinaglia, n.d.r.), **glieli darò, se ci arrivo, però sapranno tutti, fisco compreso, che ne ha presi proprio 60 e non... 35 come il giocatore vorrebbe far apparire».** Da ciò se ne deduce che la battaglia per il «grano» si preannuncia piuttosto dura, in casa laziale, e che non si ripeterà l'exploit della stagione di «B», allorchè Sbardella riuscì a far firmare tutti i giocatori prima dell'inizio del precampionato.

g. a.

CHINAGLIA e CORDOVA, con le rispettive consorti, sembrano essere i più recalcitranti per quanto concerne i reingaggi

Al lavoro anche Fiorentina, Foggia, Taranto Bari e Brindisi

Tra le altre squadre anche la Fiorentina ha iniziato la preparazione. Un raduno senza sussulti anzi lo possiamo definire piuttosto festaiolo.

Per quanto riguarda la parte economica solo oggi al momento della partenza per Massa Marittima si saprà qualcosa di più preciso: comunque non dovrebbero sorgere inghippi: De Sisti e Merlo, tanto per citare i giocatori più popolari e meglio pagati, hanno già firmato il contratto con un mese di anticipo e gli altri, almeno i vecchi, accetteranno le condizioni della società.

Gli unici che potrebbero sollevare dei «casi» sono Speggiorin e Beatrice e qualcuno dei giovani lanciati nella scorsa stagione da Liedholm.

* * *

Il Foggia ha ricominciato parzialmente la preparazione. Toneatto infatti è giunto ieri a Piancastagnaio, precedendo di qualche giorno il grosso dei giocatori, per seguire i primi allenamenti di Garzelli e Liguori, che hanno anticipato la preparazione essendo reduci da gravi infortuni. Sul recupero dei due Toneatto ha manifestato piena fiducia, dicendosi sicuro di un loro rilancio.

* * *

TARANTO, 1 — Inoltre ieri hanno cominciato il ritiro Taranto Bari e Brindisi. Ventiquattro giocatori del Taranto si sono radunati ad Appiano Gentile, località prescelta per la preparazione da Invernizzi, col quale collaborerà Luzi, scelto come «secondo». Si tratta dei portieri Migliorini, Restani e Boni; dei difensori Palanca, Stanzial, Biondi, Mutti, Reggiani, Gagliardelli; dei centrocampisti Campidonico, Romanzini, Aristei, Lambruco e Maie; delle punte Santonico, Paina, Panozzo e Novelli; e dei giovani De Beni, Litta, Tecci, Castaldo e Tunzi che completano la «rosa» di prima squadra.

* * *

Ventidue giocatori del Bari sono riuniti da ieri a Pavullo (Modena) dove la squadra condurrà la preparazione agli ordini di Regalia, dei convocati sette sono «nuovi» (Mancini, Tendi, Marongiu, Meraviglia, Scarrone, Zamparo e Ludwig) mentre gli altri erano gia in forza alla societa.

I ranghi del Bari sono quindi i seguenti: portieri: Mancini, Mergiai, Antezza; difensori: Cazzola, Tendi, Galli, Generoso, Spimi, Consonni; centrocampisti: Sigarini, D'Angelo, Scarrone, Marongiu, Meraviglia, Zamparo, Tessarotto; Attaccanti: Marcolini, Casarza, Martini, Florio, Ludwig, Natalia.

* * *

Il raduno del Brindisi invece avviene in due scaglioni. Ieri si sono ritrovati a Campo di Giove i «nuovi» ed i giovani (Fiorillo, Pasquino, Padovano, Bagni, Soriano, Palazzese, Michesi, Izzo, Longo, Esposito, Laforgia e Carrozzo) i quali cominceranno a sciogliere i muscoli agli ordini dell'allenatore in seconda Pierini.

Ultimo è Riva al ritiro del Cagliari

PISA, 1

Raduno del Cagliari all'Hotel dei Cavalieri di Pisa. I primi giocatori arrivati alle 16 all'aeroporto di Pisa erano Copparoni, Manunta, Petta, Idini, Valeri, Defri. I giocatori sono stati accolti da Chiappella, giunto in mattinata nella città della torre pendente e dall'allenatore in seconda Tiddia. Poi alla spicciolata, sono giunti Macinto, Marches', Tonasini, Butti, Quagliozzi, Beluzzi, Mancin, Poletti, Mori, Albertosi, Roffi, Brugnera, Gori, Nobili, Lombardi.

La comitiva è partita poi in torpedone per il ritiro di Barga. In ritardo, per cause indipendenti dalla sua volontà, è arrivato, buon ultimo, anche Riva che si è aggregato alla comitiva.

Sportflash

Corso libero dal vincolo con l'Inter

● **Mario Corso non corre più alcun rischio che il suo contratto con il Genoa — neo promossa in «A» — sia dichiarato illegittimo. La Lega calcio l'ha infatti inscritto d'ufficio alla lista di svincolo incondizionato ritenendo applicabile per il suo caso l'articolo 31, comma A, del regolamento che disciplina i rapporti di un giocatore con la sua società. Corso ha firmato nei giorni scorsi un contratto con il Genoa con il quale giocherà quindi a partire dal prossimo campionato.**

Monzon-Bouttier a settembre a Parigi

● **L'attore cinematografico, Alan Delon ha annunciato che si farà promotore dell'incontro di pugilato fra l'argentino Carlos Monzon e il francese Jean-Claude Bouttier, per il campionato mondiale dei «medi» che si svolgerà a Parigi il 29 settembre. L'annuncio è stato dato dopo una lunga riunione convocata dall'attore alla quale hanno preso parte Rodolfo Sabatini per conto di Monzon e Jean Bretonnel per conto di Bouttier.**

Domani in TV la corsa «Tris»

● **La TV trasmetterà domani, dall'ippodromo Del Savio in Cesena, la telecronaca diretta del Premio Prince Hall, corsa «tris» della settimana (Ore 23, secondo canale).**

Canottaggio: O.K. gli azzurri ai mondiali jr.

HOLME PIERREPONT, 1.

Gradita sorpresa degli azzurrini ai mondiali juniores di canottaggio iniziati oggi a Holme Pierrepont (Inghilterra) con lo svolgimento delle eliminatorie: l'equipaggio italiano del «quattro con» si è qualificato per le semifinali vincendo la seconda batteria (la prima ha visto prevalere i tedeschi occidentali e la terza la RDT). Nel «due senza» invece gli azzurri arrivati quarti nella prima batteria sono stati eliminati mentre nel singolo l'italiano Marcoccini secondo nella seconda batteria può sperare di arrivare in semifinale tramite i recuperi.

A colloquio con Vycpaleck

Juve: obiettivo campionato e le due coppe

Nostro servizio

VILLAR PEROSA, 1

Da martedì i bianconeri della Juve sono al lavoro nel tradizionale ritiro di Villar Perosa in un clima sereno ed ottimistico.

Il quindicesimo soffertissimo scudetto ha dato una straordinaria carica psicologica alla «giovin signora» intenzionata a concedere la replica in chiave tricolore. I programmi seppur enunciati sotto forme velate e realistiche, si conoscono. Sono quanto mai ambiziosi, dal momento che la Juventus proverà a tener aperto fino all'epilogo della stagione il discorso sul triplice fronte: campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni. I problemi per ora non ci sono. Anche se per Salvadore si preannuncia una battaglia dura per conservare il posto di titolare in una equipe, che secondo gli intendimenti del responsabili tecnici va ringiovanita totalmente, ma riparleremo di questo più avanti, chiedendo definitivi lumi a Vycpaleck. Il quale, innanzitutto, si rallegra per le condizioni davvero smaglianti in cui si sono presentati i suoi subalterni.

«Mi fa piacere vedere tanta salute attorno — dice Vycpaleck — lo scudetto è la migliore medicina». «Le nostre ambizioni sono moderate. Anche se intimamente pensiamo di poter centrare qualche altro traguardo. Eppoi, ricordiamo, non c'è due senza tre. Il calendario è difficile? Lo affronteremo domenica dopo domenica con la massima applicazione. Nessun ostacolo». E la preparazione?

«*Come tutti gli anni. Un lavoro graduato e differenziato a seconda dei casi. Il nostro obiettivo immediato è raggiungere un rodaggio più sollecito. Devo curare il fondo particolarmente. La squadra dovrà tenere fino a maggio inoltrato. E' a quel punto che si raccolgono i risultati*».

«Juve indebolita o rafforzata rispetto all'anno scorso?».

«*Mi pare più forte, è andato via il grande Haller e abbiamo preso un giovane di belle speranze: quel Musiello di cui si dice un gran bene. E la partenza di Savoldi che per me è uno dei più estrosi giocatori italiani, è stata compensata con l'arrivo di Gentile che è descritto come un mostro calcistico*».

Il nuovo Juventino Musiello

«Nulla di particolare?».

«*Spinosi e Marchetti meritano un posto*».

«Chi stara fuori dunque?». La domanda tende a mettere il dito sull'unico cruccio di Vycpaleck, in merito cioè al ruolo di libero.

La risposta di Vycpaleck è sollecita: «*Se vi riferite a Salvadore è bene spiegarci subito. Sandro è bravo, collaudatissimo, ma i nostri programmi sono proiettati verso il futuro. Diciamo che inizialmente faremo esperimenti per vedere se ci servirà Mastropasqua o Spinosi in quel ruolo. Se Sandro dimostrerà di essere ancora il più forte, la maglia numero 6 resterà sulle sue spalle*».

«Non sono pericolosi esperimenti all'inizio di stagione?».

«*Abbiamo un nutrito programma di precampionato. Le amichevoli non mancano e il tempo pure. Perciò vado tranquillo con gli esperimenti*».

Ed eccoci ora a Bettega, che è tirato come un frustino. Non perde la consueta serenità, e dimostra particolari segni di eccitazione per lo scampato pericolo (partenza per Cagliari, nel giro riguardante Riva alla Juventus - Ndr). Dice Roberto: «I dirigenti mi avevano dato precise assicurazioni perciò sono rimasto tranquillissimo. Mai avuto alcun dubbio. Ero sicuro che sarei rimasto. Ora sto benone. La ginnastica che ho svolto e che continuerò a svolgere con il professor Gonzales per tre mesi ancora mi farà un gran bene. Gonzales, del resto, dice che per ottenere risultati evidenti non bastano quindici giorni di ginnastica».

«Obiettivi?».

«*Li conoscete. Tornare sui vertici di due stagioni fa e segnare più degli otto goal del 72-73. Ma è sempre meglio lasciare spazio ai fatti*».

L'ultimo flash dal nuovo attaccante Musiello il quale ci ha detto: «*Sono una punta autentica. Preferisco operare nella zona centrale del campo e, all'occorrenza, anche sulla fascia laterale destra. Spero di mettermi in luce anche nella Juventus, che è composta di elementi di assoluto valore*».

Ed ecco per concludere i quadri della Juventus '73-'74: *portieri:* Zoff (1942), Piloni (1948); *difensori:* Salvadore (1939); Spinosi (1950); Marchetti (1948); Longobucco (1951); Mastropasqua (1951); Gentile (1953); Morini (1944); *centrocampisti:* Capello (1946) Causio (1949) Furino (1946); Cuccureddu (1949); Viola (1951); Maggiora (1955); *attaccanti:* Anastasi (1948); Bettega (1951); Altafini (1938); Musiello (1954).

Giancarlo Eola

Elaborata dall'ARCI-UISP

Proposta di legge regionale per lo sport in Umbria

TERNI, 31

La rivendicazione di uno sport come servizio sociale è divenuta ormai patrimonio di larghe masse non solo giovanili ma di tutte le categorie.

La mancanza di educazione fisica nelle scuole elementari e la sua insufficienza nelle scuole medie inferiori e superiori, la scarsa disponibilità di impianti e mezzi per attività motorie e sportive di massa sono la causa prima di difetti fisici in modo particolare nei ragazzi.

I ritmi di lavoro nelle fabbriche, la vita in grossi agglomerati urbani fa sentire ancora più questa esigenza.

Ad esse non ha certamente risposto la classe dirigente; infatti la non attuazione del piano di programmazione economico anche per il capitolo che prevedeva per la prima volta l'impegno diretto dello Stato nel settore dello Sport non ha trovato applicazione e, nonostante le indicazioni del progetto «80», non trova applicazione al nuovo piano 1971-75.

La conferma di questa insensibilità è d'altra parte dimostrata dal fatto che ci si ostina a considerare ancora facoltative le spese per le attrezzature sportive che sostengono gli Enti Locali.

Di contro lo Stato continua ad affidare il controllo delle attività sportive, ricreative e di tempo libero a strutture antidemocratiche e accentratrici originate durante il periodo fascista come quelle del CONI, dell'ENAL e dell'ex GIL.

D'altra parte si cerca di incrementare lo sport spettacolo per cui non solo il 97% degli italiani non pratica attività sportiva, ma attraverso esso si cerca di realizzare l'obiettivo politico della cosidetta «pace sociale».

Di questa situazione ne paga le conseguenze anche l'Umbria dove decine di Comuni sono completamente sprovvisti di attrezzature sportive e per il tempo libero, impedendo così alla maggioranza dei cittadini di praticare una attività motoria e di formazione.

Altra carenza che crea notevoli difficoltà è la insufficiente presenza in Umbria di animatori sportivi in grado di suscitare interesse attorno ad iniziative che potrebbero essere certamente prese in misura maggiore.

L'ARCI-UISP dell'Umbria attraverso una sua proposta di iniziativa popolare per una legge regionale dello sport intende sottoporre a pubblico dibattito questi problemi tra la popolazione, i giovani, gli sportivi, le assemblee elettive e le organizzazioni dei lavoratori.

Si vuole in primo luogo rivendicare alla Regione poteri e quindi finanziamenti per i problemi dello sport formativo e di carattere sociale, nel quadro di una necessaria riforma generale sportiva che riconosca obbligatorie le spese degli Enti locali per lo sport servizio sociale attraverso la modifica dell'art. 91 della legge sulla finanza locale, che limiti i compiti del CONI e delle Federazioni alla preparaizone olimpica ed allo sport di alta prestazione e che abolisca l'Enal e la ex Gil passando i beni immobiliari e del personale alle Regioni ed agli Enti locali.

Si vuole altresì impegnare la Regione a predisporre il piano di intervento di 5 miliardi previsti dal piano regionale di sviluppo ed aprire così la vertenza con lo Stato.

Si chiede infine, proprio allo scopo di aiutare nelle iniziative gli enti locali e gli enti di formazione fisica, che nella programmazione per l'istruzione professionale, sin dal prossimo anno vengano previsti corsi per animatori sportivi.

L'augurio dell'ARCI-UISP è attorno a questa proposta si realizzi un ampio dibattito e quella necessaria convergenza capace di avviare a soluzione un così importante problema. Ecco la proposta di legge, e relativi articoli:

❶ La Regione umbra in base all'art. 9 del proprio statuto opera con impegno prioritario e permanente per lo sviluppo delle attività motorie, di gioco e sportive a carattere di massa, attraverso la delega di competenza ai Comuni singoli o associati, e avvalendosi dell'opera specifica degli Enti di promozione sportiva e delle associazioni democratiche del tempo libero.

❷ La Regione provvede alla elaborazione del piano di programmazione regionale per la costruzione di impianti sportivi atti a garantire e sviluppare il servizio sociale per le attività motorie e lo sport generalizzato. La Regione concorre al finanziamento per la realizzazione del piano fermi restando gli interventi autonomi degli Enti Locali.

❸ La regione delega ai Comuni singoli e associati compiti di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive con caratteristiche sociali e di massa che saranno gestiti dagli enti di promozione sportiva e dalle associazioni democratiche del tempo libero.

❹ Per realizzare quanto previsto dagli artt. 2 e 3 è costituito presso la Regione il Comitato Regionale per lo sport e attività motorie. Esso è composto da:

— l'Assessore Regionale allo sport che la presiede;

— gli Assesori allo sport delle Amministrazioni Provinciali e dei Comuni capoluogo di provincia della Regione;

— da quattro rappresentanti degli Enti democratici di promozione sportiva indicati dai rispettivi comitati regionali;

— da tre rappresentanti delle associazioni democratiche del tempo libero proposti dai rispettivi comitati regionali;

— da tre rappresentanti delle confederazioni sindacali proposti dai comitati regionali delle stesse;

— dal rappresentante regionale del CONI;

— da due rappresentanti dei Provveditorati agli Studi di Perugia e Terni.

Detto Comitato sarà nominato dal Consiglio Regionale al quale riferirà con una relazione scritta entro il 30 settembre di ogni anno.

❺ In ogni Comune è costituito il comitato comunale per lo sport e le attività motorie composto da:

— l'Assesore allo sport che lo presiede;

— da quattro rappresentanti degli enti democratici di promozione sportiva e attività motorie proposti dai rispettivi Comitati Provinciali;

— da tre rappresentanti delle asosciazioni democratiche del tempo libero proposte dai rispettivi comitati provinciali;

— da tre rappresentanti delle confederazioni sindacali proposti dagli organismi provinciali;

— dal rappresentante del CONI;

— da un rappresentante della scuola proposto dal Provveditorato agli Studi;

— da un rappresentante delle società sportive dilettantistiche operanti nel Comune scelto tra quelli proposti dalle società stesse.

Il Comitato è nominato dal Consiglio Comunale al quale deve rimettere una relazione entro il 30 settembre di ogni anno.

❻ I compiti del Comitato sono no quelli di promuovere, coordinare le attività motorie e la pratica sportiva con caratteristiche sociali di massa nell'ambito del Comune, delegandone la gestione agli Enti di promozione sportiva e alle associazioni del tempo libero per quanto riferito alle seguenti iniziative:

a) organizzazione e conduzione dei centri di formazione fisico-sportiva per i giovani e gli adulti;

b) organizzazione e conduzione di tutta l'attività sportiva agonistica-amatoriale per i giovani e gli adulti;

c) attuazione dei piani di studio e di sperimentazione che abbracci tutti i settori in cui lo sport servizio sociale si realizza e affronti tutti i problemi che l'attuazione di tale servizio implica;

d) gestione degli impianti sportivi di base in concorso con i comitati di quartiere dove esistono;

e) formaizone di animatori sportivi da impegnare nelle attività ai punti a) e b) e nella gestione degli impianti sportivi.

❼ I comitati comunali concorrono alla elaborazione dei programmi di costruzione di impianti e attrezzature sportive ed esprimono il parere sugli stessi prima che vengano approvati dal Consiglio Comunale.

❽ A partire dal 1973 e fino al 1975 la Regione stanzia 100 milioni annui per contributi trentacinquennali in conto interessi nella misura non inferiore al 5% da erogare ai Comuni singoli o associati per l'acquisto delle aree, la costruzione di impianti sportivi e la dotazione delle relative attrezzature.

Qualora l'Ente locale non abbia cespiti delegabili per garantire il mutuo per la parte della spesa a suo carico, la Regione appresterà una garanzia fidejussoria.

❾ A partire dal 1973 la Regione stanzia 50 milioni annui e sino al 1975 per contributi agli enti di promozione sportiva ed alle associazioni democratiche del tempo libero purché svolgano i compiti previsti dall'art. 6. Per questo gli enti di promozione sportiva e le associazioni del tempo libero dovranno presentare al comitato regionale per lo sport e l'attività motoria i loro programmi preventivi.

❿ I contributi di cui agli articoli 8 e 9 vengono erogati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta del Comitato Regionale per lo Sport e le attività motorie su conforme delibera del Consiglio Regionale.

I campionati assoluti di nuoto a Livorno

Calligaris: quinto titolo nei 400 m. stile libero

Nei 100 metri farfalla Novella è stata preceduta dalla Talpo

LIVORNO, 1.

Nuova vittoria della Calligaris che ha conquistato oggi il suo quinto titolo tricolore ai campionati italiani di nuoto in corso a Livorno, battendo la Stabilini nei 400 stile libero. Invece nei 100 farfalla la Calligaris è stata preceduta sia pure di un soffio dalla Talpo. Gli altri titoli in palio oggi sono andati rispettivamente a Tozzi (100 farfalla maschili), alla Torrisi (100 dorso femminili), a Pangaro (400 stile libero maschili) e a Cianchi (100 dorso maschili), alla Lazio (staffetta 4 x 100 s.l. femminile) e all'Aniene (staffetta 4 x 100 s.l. maschile).

Ma passiamo alla cronaca. In mattinata come al solito si sono disputate le eliminatorie, caratterizzate da prestazioni modeste, fatta eccezione per la vittoria di Pangaro nei 100 farfalla maschili con il tempo di 1'00"4, di soli otto decimi superiore al primato italiano. Nei 100 metri farfalla femminili invece la Talpo già dava un anticipo del suo valore vincendo la sua batteria in 1'07"9, mentre la Calligaris si aggiudicava l'altra batteria in 1'08"7.

Possiamo così passare direttamente alle finali che si sono svolte nel tardo pomeriggio, presente la TV che ne ha trasmesse le fasi in cronaca diretta.

Le prime a scendere in acqua sono le finaliste dei 400 stile libero femminile tra le quali la Calligaris compie una autentica passeggiata vincendo in 4'32"5, mai infastidita dalle altre concorrenti. Seconda la Stabilini, terza la Valentini.

E' poi la volta dei 400 stile libero maschili che promettono una lotta avvincente tra Pangaro e il campione uscente Cinquetti. Infatti i due si alternano al comando, poi in uno sprint entusiasmante Pangaro ha la meglio in 4'17"1. Secondo Cinquetti e terzo Marcovaldi

Torna di scena ancora la Calligaris impegnata in un serrato duello con la Talpo nei 100 farfalla femminili. La romana si impegna allo spasimo e riesce a battere Novella vincendo con il tempo di 1'07"3 che è veramente eccellente. Seconda la Calligaris (ad un secondo), terza la Corsi.

Ecco di nuovo gli uomini per i 100 farfalla maschili che vedono Pangaro improvvisarsi nella specialità e con buoni risultati a giudicare da quanto aveva fatto in batteria. Si prevede dunque un serrato duello tra Pangaro ed il campione uscente D'Oppido ma tra i due litiganti si inserisce a sorpresa Tozzi che «brucia» D'Oppido e Pangaro vincendo con il tempo di 1'00"4; migliore prestazione stagionale a tre decimi dal record italiano di D'Oppido.

Poi si svolgono i 100 dorso. Prima sono di scena le donne con la Torrisi che in 1'10"7 batte la campionessa uscente Alessandra Boncelli. Subito dopo tocca agli uomini: vince il fiorentino Cianchi che in 1'02"6 precede Massimo Nistri e Bosco, campione uscente.

A conclusione della terza giornata si svolgono le gare delle staffette 4 x 100 stile libero: in campo femminile vincono le ragazze della Lazio in 4'17"5 precedendo l'Aniene e la Fiat; in campo maschile invece si impone l'Aniene in 3'47"5 davanti alla Fiat e alla Lazio. Come abbiamo accennato all'inizio la giornata in complesso è stata modesta: è stato migliorato un solo record italiano per la categoria ragazzi, da Urbani nei 100 farfalla maschili. Speriamo vada meglio domani.

In semifinale inseguimento con 6'26"

Ciclismo su pista: Bassan il migliore

PORDENONE, 1

Le gare eliminatorie della giornata odierna ai campionati italiani di ciclismo su pista, non hanno riservato sorprese di rilievo. Anche nella prova dell'inseguimento, la unica categoria professionistica interessata nella prima giornata dei campionati, non c'è stato altro di particolare che il tempo ottenuto dal campione italiano uscente, Guerra, il quale si è qualificato per la semifinale con un 6'36"5 che è maggiore di dieci secondi di quello ottenuto da Bassan, il quale figura al primo posto con 6'26", seguito da Boifava (6'28"1) e Fontanelli (6'30"7) e naturalmente da Guerra. Quest'ultimo, per la sua prova, ha accusato le cattive condizioni della pista, definendola «un pavé», soprattutto sulla curva nord. D'altra parte, sulla scorrevolezza della pista i giudizi in generale non sono stati troppo positivi. Anche il commissario Guido Costa si è espresso sfavorevolmente, e si dà la colpa a questo stato di cose se i tempi finora registrati dai concorrenti non sono stati dei migliori.

Ecco i risultati delle altre gare odierne:

Si sono qualificati per i quarti di finale nella velocità allievi: Lintozzi (Libertas Lazio); Fusi (Pedale Farnese); Berto (Padovani); Valli (Forti e Liberi); Nicodemo (Bottecchia); Fossati (Rho); Bertone (Milano).

Qualificati per i quarti di finale nella velocità esordienti: Della Casagrande (Carrozzino); Grosfi (Forestale); Gubinelli (Milano); Natali (Molinella); Ponticelli (Milano).

Qualificate per i quarti di finale inseguimento donne: Cressari (4'17"1); Tartagni (4'21); Bissoli; Peccherini; Fabris; Brovedani; Oriani; Argentin.

Professionisti - Qualificati per le semifinali inseguimento: Bassan 6'26"; Boifava 6'26"1; Fontanelli 6'30"7; Guerra 6'36"5.

Al momento dell'epilogo (8° round) il match era su un piano di parità

Calcabrini batte (per ferita) Soprani e conquista il titolo

MODIGLIANA, 1.

Elio Calcabrini ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi battendo, per ferita, il detentore Sauro Soprani. Il match ha avuto il suo epilogo nell'intervallo tra la settima e l'ottava ripresa, allorché il medico di servizio, costatata la pericolosità della ferita all'arcata sopraccigliare sinistra, riportata fin dalla seconda ripresa, non ha permesso al campione di continuare il match. La rabbia sia di Golinelli (lo stesso che ebbe sotto le sue cure Benvenuti) che dello stesso Soprani si è manifestata in maniera alquanto scomposta, mentre Branchini ha riconosciuto che la decisione dell'arbitro è stata giusta.

Il match aveva come favorito d'obbligo il campione Soprani, già sparring-partner di Benvenuti e che conquistò il titolo contro Mario Lamagna, nell'ottobre del '72, difendendolo poi dall'assalto di Menchi, mentre il romano Calcabrini, allenatore preferito dal campione del mondo Monzon, non vantava un curriculum esaltante, visto che la sua attività è a fasi alterne e che aveva perduto con lo stesso Lamagna e pareggiato con Menghi. Insomma sulla carta tutto lasciava presagire che Soprani avrebbe avuto la strada spianata verso la sfida europea all'inglese Bunny Sterling, ma sul ring le cose sono andate in ben altra maniera.

Certo la differenza d'età avrà giocato anche un ruolo dominante (31 anni Soprani, 26 Calcabrini), ma il campione non ci è parso nella sua migliore vena. Ha incassato, in diverse riprese, destri che avrebbe potuto evitare, e spesso si è lasciato andare ad una bagarre che sapeva più di rissa che di pugilato. Calcabrini ha recitato, in modo dignitoso, il ruolo dello sfidante, attaccando in continuazione, anche se anche egli è apparso piuttosto impreciso e dotato di poco discernimento tattico. Si può solo dire che al momento dell'epilogo del match, dopo che nella settima ripresa il medico aveva controllato per ben due volte la ferita all'arcata sopraccigliare di Soprani, la contesa era su un piano di parità, anzi a voler essere pignoli, forse Calcabrini vantava un punto di superiorità sul campione, ed il match era ancora tutto in discussione.